(I lavori iniziano alle ore 14.28 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 168 presentata da Sarno, inerente a *"Crisi PMI e microcommercio"*

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata. Ricordo che l'interrogante ha tre minuti a disposizione per l'illustrazione, mentre il componente della Giunta ne ha cinque per la risposta.

Procediamo con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 168, presentata dal Consigliere Sarno, inerente a *"Crisi PMI e microcommercio"*.

La parola al Consigliere Sarno per l'illustrazione.

SARNO Diego

Grazie, Presidente.

Quest'interrogazione parte da un paio di premesse, connesse ovviamente alle difficoltà delle piccole e medie imprese in generale, soprattutto, Assessore, quelle legate al commercio di vicinato e agli ambulanti.

Il tema che oggi ho voluto trattare con questa interrogazione è legato, in particolar modo, alla grande distribuzione, che, sostanzialmente per volontà quasi trasversale, negli ultimi vent'anni è stata agevolata come occasione di rilancio di alcuni territori, e anche di recupero di alcune aree in difficoltà o dismesse, legate soprattutto alla vecchia industria e, quindi, ai grandi *asset* industriali del nostro Paese e del nostro territorio.

È altrettanto vero che, se non facciamo attenzione, questi centri commerciali, per chiamarli col loro nome, diventeranno un po' come le aree industriali dismesse che ci ritroviamo oggi a dover gestire. Perché, come lei ben sa, nell'ultimo anno anche la grande distribuzione è stata oggetto, per la prima volta, di una diminuzione dei lavoratori.

Tra le tante iniziative che i commercianti e le associazioni di categoria hanno mobilitato in questi anni (penso a una serie di azioni di Confesercenti e di ASCOM, che sono tra le più riconosciute, o Confcommercio, eccetera) ce n'è stata una il 22 gennaio, organizzata invece da altre associazioni minori, tra virgolette, ossia meno conosciute a livello nazionale.

Queste azioni miravano a: limitare l'apertura di ulteriori medie e grandi strutture di vendita legate alla grande distribuzione per mezzo di una modifica alla legge n. 106/2011; operare una riduzione del carico fiscale e contributivo complessivo a carico delle imprese del comparto, per mezzo di un regime fiscale semplificato; reindirizzare le risorse e le competenze verso la promozione e lo sviluppo del commercio locale.

Negli ultimi trenta secondi che mi rimangono, Assessore, le chiedo come la Giunta regionale intenda contribuire, da un lato, a relazionarsi con le associazioni di categoria, quelle più riconosciute e sicuramente più diffuse sul territorio nazionale e regionale, ma anche con quelle minori; dall'altro lato, le chiediamo quali possono essere le azioni specifiche per modificare la legge n. 106, la cosiddetta legge che si può costruire in deroga. Tale legge è stata una dei provvedimenti utilizzate maggiormente dai Comuni; leggi che, peraltro, devono essere tutelate. Cito, a titolo di esempio, un caso che mi tocca da vicino: io arrivo da Nichelino, Comune

cui era stato proposto, su un'area di 350.000 metri quadri, di costruire un nuovo centro commerciale. A tale proposta ci siamo opposti, sebbene la legge n. 106 non ci venisse in aiuto, per cui abbiamo dovuto fare dei ragionamenti più complessi.

La domanda è la seguente: su che cosa la Giunta (in particolare lei, Assessore, insieme all'Assessore all'urbanistica) intende porre l'attenzione rispetto a questo tema e, in particolare, rispetto alla legge n. 106/2011.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Sarno.

La parola all'Assessore Poggio Vittoria; ne ha facoltà.

POGGIO Vittoria, *Assessore al commercio*

Grazie, Presidente, e grazie, Consigliere Sarno, per la sua richiesta di spiegazioni al mio Assessorato su una tematica di grande priorità.

Come sappiamo, sono anni che gli operatori del commercio soffrono una situazione difficile, non solo legittimamente riconosciuta per quello che è il loro lavoro che svolgono, ma anche considerato il fatto che le tante attività commerciali nei centri urbani e non solo (anche in quelli più decentrati) svolgono, come ben ha descritto nella sua interrogazione, un ruolo di prestigio e, soprattutto, di vita e di qualità dei nostri centri e delle nostre città.

La mia attenzione è particolare, soprattutto esprimo una sensibilità in tal senso. Lo stesso Consigliere ha ribadito che sicuramente le istanze di attenzione vengono richieste da quelle che sono le associazioni più rappresentative e più conosciute, ma ce ne sono altre che ho incontrato e che sono altrettanto importanti (non voglio fare differenze in tal senso). Gli operatori che svolgono attività del terziario di mercato sono associati di Confcommercio e di Confesercenti, ma ci sono tanti altri operatori che, pur non avendo un riferimento a qualche associazione (oppure fanno parte di associazioni che ho incontrato, come il GOIA), hanno e devono avere il rispetto da parte delle istituzioni.

Sicuramente, in tale contesto commerciale gli ostacoli che si frappongono a una corretta dinamica concorrenziale fra imprese e fra luoghi del commercio, rischiano, in definitiva, di compromettere la funzione ultima del commercio, che è quella di fornire un capillare e qualificato servizio al consumatore, costituendo, nel contempo, come ho detto prima, un presidio di arricchimento delle aree d'insediamento.

È evidente che se, per un verso, le imprese del commercio necessitano, per operare, di un contesto territoriale e ambientale favorevole, per l'altro è proprio la presenza di un diffuso tessuto commerciale sul territorio a costituirne, per lo stesso, un innegabile valore aggiunto.

Per tale ragione - rispondo alle richieste specifiche - è stata avviata, proprio con i vari operatori, una rivisitazione della legge regionale n. 28/1999. È una legge che, purtroppo, è molto vecchia e non risponde più a quelli che sono i criteri attuali sia delle composizioni delle comunità urbane, sia anche di quelle che sono le aspettative che gli operatori attendono. La grande distribuzione è avanzata, ma non dimentichiamo che c'è anche tutto un commercio online, quello delle grandi piattaforme commerciali, che pregiudica molto e che è un grosso problema per gli operatori. Questi sono temi che vanno affrontati. Per tale ragione, è stata portata avanti in questi mesi una consultazione sia con le associazioni riconosciute maggiormente sia con incontri che ho fatto con altri operatori economici.

Con particolare riferimento, però, alle istanze che la categoria ha già avuto modo di presentare al Governo nazionale - perché la manifestazione del 23 era una manifestazione che

voleva richiamare l'attenzione anche su quelle che sono le leggi nazionali e le modifiche della legge n. 106/2011 da lei citata - attenendo anche a competenze dello Stato, sarà sicuramente cura della Regione farsi portavoce delle medesime nelle competenti sedi nazionali.

Per quanto riguarda la Regione, le posso dire che c'è l'intenzione, e su questo stiamo lavorando con gli operatori, d'inserire proprio all'interno della rivisitazione della legge n. 28, ma anche, come ha detto lei, in connessione con quelle che sono le competenze dell'urbanistica che in determinate realtà vanno riviste - non parlo solo di Torino, ma di tutta la Regione - i piani regolatori, che sono propedeutici a valutare l'inserimento o meno delle grandi aree distributive, la cosiddetta GDO. Uno dei criteri che stiamo considerando è proprio quello di fare valutazioni anche dal punto di vista qualitativo e di consumo del suolo. Questi possono essere, in qualche modo, i criteri che ci permettono di andare ad arginare queste grandi cubature che, se vogliamo essere sinceri, ormai molto spesso combattono tra di loro.

La riduzione del carico fiscale e contributivo complessivo a carico delle imprese e del comparto, quello che poi è il regime fiscale semplificato (la tassa unica), è un'attenzione che porteremo nelle sedi più opportune.

Pertanto, l'obiettivo è reindirizzare sicuramente risorse e competenze verso la promozione e lo sviluppo del commercio locale ed è questa la mia intenzione. Proprio il mio Assessorato sta avviando una nuova stagione di programmazione, insieme con tutti i soggetti di cui ho parlato, volta a promuovere lo sviluppo locale in tutte le sue forme, coinvolgendo anche le amministrazioni locali, perché secondo me è importante che un lavoro di riqualificazione, anche in termini di attività economiche, sia letto in una logica più vasta e più grande, che è quella del coinvolgimento pubblico e privato, quindi associazioni di categoria del commercio e gli stessi operatori commerciali.

Siamo attualmente nella fase di predisposizione del bilancio pluriennale 2020-2022, pertanto sarà cura del mio Assessorato richiedere le risorse necessarie e dare l'avvio a un programma, condiviso con i soggetti interessati, d'interventi a favore degli operatori economici del settore.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Poggio.

Ricordo che l'interrogante ha tre minuti a disposizione per l'illustrazione, mentre il componente della Giunta ha cinque minuti a disposizione per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.42 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.48)